IN COMMISSIONE RITIRATO L'EMENDAMENTO PD-AP CHE PERMETTEVA DI EVITARE LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Aeroporto di Firenze, salta la deroga per l'ampliamento

Emanuele Baldi

ALBA di scintille e veleni incrociati a Montecitorio con la patata bollente dei piani di sviluppo aeroportuali che trasforma in rissa la votazione di un emendamento alla legge di stabilità. Il governo – tramite i relatori Melilli (Pd) e Tancredi (Ncd) – aveva presentato un atto che, se approvato, avrebbe tolto il 'lacciuolo' della valutazione d'impatto ambientale (Via) relativa al potenziamento degli scali di interesse nazionale. Una norma che avrebbe accelerato, e non di poco, lo sviluppo dell'aeroporto fiorentino di Peretola, oggetto di un dibattito lungo 30 anni e di feroci polemiche legate alla nuova pista che una volta realizzata, secondo gli oppositori, si 'mangerebbe' spazi da dedicare al verde pubblico e andrebbe a insistere su un'area densamente popolata. Ad alzare le barricate, accendendo così la miccia di uno scontro che ha compattato le opposizioni, da FI a Sel, contro l'emendamento (ribattezzato «norma ad aeroportum» o salva-Carrai dal nome del presidente di Toscana Aeroporti ritenuto vicino al premier Renzi) sono stati per primi i parlamentari di Alternativa Libera, Samuele Segoni e Massimo Artini.

«CON LA norma introdotta di nascosto è possibile evitare parte delle procedure richieste per andare avanti, tra cui il rilascio della valutazione di impatto ambientale, e far decidere il Consiglio dei ministri – hanno attaccato –. Se non in presenza di un parere negativo da parte della Regione, il Cdm si arroga il diritto di prendere la scorciatoia». Dopo il fuoco di fila notturno, ieri mattina l'emendamento è stato ritirato. Lo scontro tuttavia resta acceso: «Se il premier pensa di ripresentare la norma in aula, magari in un maxi-emendamento, blindandolo con la fiducia, metta in conto di dover farci portare via di peso dalle emiciclo di palazzo Montecitorio» tuonano le opposizioni. Sul fronte fiorentino il governatore Enrico Rossi liquida la vicenda guardando avanti con fiducia al progetto del potenziamento di Peretola: «Noi abbiamo rispettato il parere che hanno espresso i tecnici della Toscana e la riunione per la Via, che è di carattere nazionale, avverrà all'esclusiva presenza dei tecnici presso il ministero per l'Ambiente».

NIENTE LAVORI Una veduta dello scalo aeroportuale di Firenze *(Pressphoto)*

CREDITO NELLA BUFERA
A CACCIA DEI RESPONSABILI
Etruria, cinque dirigenti indagati
Intreccio di favori e prestiti alle coop

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.